

MARTEDÌ 17 MARZO 2015 - ANNO XIII - N. 64



Studio Eurac

Così le coop
possono tutelare
le minoranze

a pagina **4** **Curò Dossi**



«Minoranze tutelate dal cooperativismo»

Progetto coordinato dall'Eurac. Commercio solidale, l'esperienza gardenese

BOLZANO Migliorare la competitività territoriale attraverso il connubio tra cooperativismo e minoranze storico-linguistiche, valorizzandone l'identità e promuovendo forme imprenditoriali sostenibili. Con tali obiettivi è stato intrapreso nell'ottobre 2012 «Id-coop», un progetto coordinato dall'Eurac e finanziato da Interreg IV Italia Austria che ha portato alla nascita di cinque cooperative fra le province di Bolzano, Belluno, Udine e Gorizia, oltre nei distretti di Villach Land, Klagenfurt Land e Völkermarkt in Austria. I risultati, pubblicati in forma cartacea e disponibili anche online, sono stati illustrati nel corso di un convegno all'Eurac che si concluderà oggi. «Abbiamo scelto di coniugare cooperativismo e culture di minoranza in quanto mondi accomunati da un forte senso di aggregazione e di solidarietà interna – spiega la coordinatrice Alexandra Tomaselli — Per



realizzare il progetto sono state analizzate le quasi 800 mila persone appartenenti alle minoranze storico-linguistiche ladina, friulana e slovena, disseminate per lo più in vallate sperdute».

Dal punto di vista pratico, il cooperativismo permetterebbe la creazione di nuove opportunità di lavoro oltre che di frenare l'emigrazione, specie dei giovani, verso le grandi città.

Competitività territoriale

La sede dell'Accademia europea a ponte Druso

Cinque le cooperative nate nel corso di Id-coop, fra le quali la Butëiga di Mond Gherdëina a Ortisei, fondata nove anni fa come associazione volta al sostegno del commercio solidale e alla sensibilizzazione della popolazione al tema del consumo responsabile e sostenibile – come spiega Elisabeth Kostner – ma i cui soci hanno visto nella forma cooperativa un modo per rafforzare il lega-

me con il territorio.

«Il progetto ha preso in analisi territori molto diversi fra loro, ognuno con le proprie esigenze particolari – commenta il vicepresidente della Provincia Christian Tommasini – ma accomunati dalla multiculturalità e dalla necessità di mantenere condizioni di vita ottimali che permettano sviluppo economico e coesione sociale».

Tommasini vede nel cooperativismo la strada per incidere realmente sulla società odierna, «il cui sempre più rapido e imprevedibile mutamento suscita in noi un senso di timore che ci porta a chiuderci sempre più — aggiunge il vicepresidente — Di qui l'importanza dell'iniziativa dell'Eurac che mira appunto a un mantenimento della propria identità che vada di pari passo con la trasformazione della società».

Chiara Curro Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

